



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione In Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale del Comune - Padova - N. 9/9167

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausta. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro «grido di dolore». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amiei,

superato lo choc delle elezioni del 20 giugno che ci aveva tenuti un po' tutti con il fiato sospeso abbiamo ripreso la vita normale. Il famoso "sorpasso" dato per certo non c'è stato ed anche se la situazione politica è ancora piuttosto confusa e se la situazione economica è quella che tutti conosciamo, vogliamo vincere la monotonia del tran tran quotidiano preparandoci a lasciare le nostre abituali residenze per raggiungere qualche località di mare o di montagna ove ritemperare le forze.

Anche se i soldini sono pochi nessuno vuol rinunciare alle due o tre settimane di villeggiatura; a restarsene in città sarebbe come rimetterci della propria dignità! Salvo poi tirare un sospiro di soddisfazione al rientro, stanchi e stupefatti per le mille piccole difficoltà che si saranno dovute superare.

Intanto anche il nostro linotipista e il nostro tipografo se ne vanno in ferie e pertanto avvisiamo i nostri lettori che il numero di agosto non potrà uscire. Ci riparleremo quindi a settembre e poiché probabilmente non a tutti potremo far giungere il nostro giornale prima del prossimo Raduno vogliamo raccomandare a tutti i nostri concittadini di non dimenticarsi dell'appuntamento di Verona e di tenere presente il programma che troveranno pubblicato su questo stesso numero.

Verona, città cordiale ed allegra, saprà certamente accogliere fraternamente gli esuli fiumani. E questi ancora una volta sapranno dare vita ad uno di quegli incontri che soddisfano tutti coloro che vi partecipano e che servono a tenere vivo il ricordo della nostra Fiume.

Arrivederci dunque a Verona.

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEI LIONS CLUB: OSIMO, UN TRATTATO DA NON RATIFICARE

A dimostrazione che non tutti gli italiani la pensano come gli on. Moro e Rumor abbiamo appreso con sincero compiacimento che il 24.mo Congresso Nazionale dei Lions, tenutosi recentemente a Viareggio, ha approvato tra i vari ordini del giorno uno che fa esplicito riferimento alla «zona B» e al Trattato di Osimo. In esso viene richiesto che tutti i Lions facciano propria l'esigenza prospettata dal Club di Trieste demandando al Consiglio dei governatori di determinare e promuovere a livello nazionale le forme di intervento più idonee al fine di far sì che il Parlamento italiano neghi la ratifica del Trattato di Osimo del 10 novembre 1975.

La presa di posizione del Congresso è conseguente ad una iniziativa del Lion Club di Trieste che aveva indirizzato agli oltre 20.000 Lions italiani tempestivamente la seguente lettera — integrata da un foglio riassuntivo sull'argomento — a firma del suo Presidente ing. Silvano Maizzan, lettera che è stata integralmente riprodotta anche da «The Lion», rivista ufficiale del «Lion International»:

Caro amico Lion,

come certo Ti è noto è stato recentemente sottoscritto ad Osimo il trattato con il quale l'Italia acconsente che la **frontiera jugoslava** fissata dal Trattato di Pace nel centro dell'Istria, sul fiume Quieto, sia **avanzata al posto dell'attuale linea di demarcazione con la Zona B.**

Questo nuovo confine quindi verrebbe a trovarsi a ridosso della città di Trieste con conseguente sua proiezione nel golfo ed **estensione delle acque territoriali jugoslave nel golfo stesso, proprio nella parte in cui ci sono i fondali transitabili per le navi di medio e grosso tonnellaggio.**

Tale circostanza, oltre agli altri gravi fatti che potrai rilevare dall'allegato foglio modifica la situazione derivante dal Trattato di Pace e dal Memorandum di Londra, nonostante che essa avesse pur dato risultati molto positivi negli oltre 20 anni di sua applicazione. Al suo posto crea una **SITUAZIONE DEL TUTTO NUOVA**, gravida di pericoli e **preoccupazioni per Trieste, per la regione Friuli-Venezia Giulia e per l'Italia stessa.**

Col nuovo trattato verrebbe creato un confine assolutamente «innaturale» in quanto nella storia non esistono esempi di confini di tale tipo che abbiano resistito nel tempo, per cui si creerebbero i presupposti per nuovi turbamenti forieri di gravi complicazioni per la pace in questo delicatissimo settore europeo.

Il Trattato di Osimo non è stato ancora ratificato dai due rami del Parlamento.

Ricordiamo che già quando il Parlamento nello scorso ottobre è stato chiamato ad autorizzare l'avvio delle trattative — **su presupposti e promesse completamente diversi** dai risultati che in effetti deriverebbero dal Trattato di Osimo — ben 230 deputati su 630 e 95 senatori su 320 — quindi circa un terzo del totale — non hanno dato il loro voto; a parte i voti contrari.

Riteniamo pertanto che sia nostro dovere fondamentale di «servizio» verso la nostra collettività fare tutto il possibile per richiamare l'attenzione dei deputati e dei senatori sulla necessità che il **TRATTATO DI OSIMO NON SIA RATIFICATO nell'interesse di Trieste, dell'Italia e dei buoni rapporti fra i popoli.** Ti preghiamo perciò calorosamente di esaminare con viva attenzione i termini del problema che a tutti interessa e di fare quindi — **DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE — ogni intervento che si presentasse utile od opportuno PRESSO IL MAGGIOR NUMERO POSSIBILE DI PARLAMENTARI** per renderli partecipi di tale nostra convinzione **IN MODO CHE ESSI DICANO NO ALLA RICHIESTA RATIFICA.**

La segretezza del voto sarà la miglior garanzia affinché

ciascun parlamentare possa adempiere in piena libertà a quanto la coscienza gli suggerirà, senza tener conto di inammissibili superiori direttive incompatibili con i principi fondamentali della democrazia, per cui è il Parlamento che deve giudicare il potere esecutivo e non ricevere da esso ordini.

Siamo certi che lo spirito lionistico saprà render al Paese il grande servizio che il momento ed il nostro senso di responsabilità richiedono.

UN GESTO SIGNIFICATIVO

Con profondo compiacimento abbiamo appreso da Trieste che il prof. Italo Gabrielli, esule dall'Istria, in occasione delle recenti elezioni politiche ha presentato le dimissioni dalla D.C. con questa lettera indirizzata all'On. Zaccagnini:

«L'approssimarsi delle elezioni impone alla mia coscienza di dare il massimo della mia attività affinché gli elettori si rendano conto del grave danno che deriverebbe a Trieste, all'Italia e al buon vicinato con la Repubblica confinante dalla ratifica da parte del Parlamento del Trattato di Osimo. La D.C. rimane sorda ad ogni dialogo su basi obiettive sull'argomento con gli iscritti e

con gli elettori locali direttamente interessati; mi trovo perciò nella necessità di dare le dimissioni dal partito per poter svolgere proficuamente la mia opera contro la ratifica dell'accordo di Osimo assieme ai concittadini che, ascoltando i giudizi degli esperti e mantenendo il dialogo col popolo, intravedono la cruda realtà preparataci dal trattato e ritengono loro dovere non chiudere gli occhi davanti a essa con fatalistica rassegnazione».

Al prof. Italo Gabrielli il nostro plauso per il suo gesto coraggioso poiché non è da tutti, purtroppo, saper allontanarsi da coloro che detengono le leve del potere.

«IL TASCAPANE» ED IL TRATTATO DI OSIMO

Con una prefazione dello Avv. Sardos Albertini, il numero 2 (secondo trimestre '76) di questo simpatico e combattivo periodico dei «Ragazzi del '99» pubblica, l'elenco alfabetico dei membri della Camera e del Senato che hanno votato contro la firma del Trattato di Osimo, cioè della rinuncia gratuita del territorio della «Zona B», di quelli che hanno votato a favore e di quelli astenuti.

Tra i votanti contro l'esausta rinuncia come è noto ce ne sono due della D.C., uno del P.S.D.I., uno del P.L.I., uno del Gruppo Misto e ben 68 del M.I.S.-D.N. E' ovvia la nostra riconoscenza verso questi parlamentari, e ci au-

guriamo soltanto che in sede di votazione per la ratifica dell'infelice trattato la situazione muti per la salvezza dei nostri fratelli istriani della Zona B, già privati di ogni tutela, nonché della città di Trieste, la cui sicurezza — a seguito della rinuncia di notevole parte di territorio nazionale e dell'applicazione delle assurde clausole economiche che corrispondono a vero e proprio strangolamento della città — può considerarsi sin d'ora pericolante.

Ringraziamo i buoni amici de «il tascapane», che già nel passato hanno dato prova di solidarietà nella difesa degli interessi nazionali di quella frontiera e di quelle italianissime popolazioni.

PAOLO BARBI SENATORE

Gli esuli giuliani e dalmati avranno certamente appreso con vivo compiacimento che l'on. prof. Paolo Barbi, da lunghi anni Presidente dell'A. N. V. G. D., nelle elezioni del 20 giugno è stato eletto Senatore

della Repubblica con oltre 52.500 voti preferenziali.

L'on. Barbi è stato deputato per quattro legislature, nel corso delle quali è stato due volte Sottosegretario e poi Vicepresidente del Gruppo D.C. alla Camera.

OLTRAGGIO A BASOVIZZA

Soltanto ora siamo venuti a conoscenza di un odioso gesto di oltraggio compiuto dai soliti ignoti alla vigilia dell'1 maggio alla Foiba di Basovizza.

I teppisti, l'appartenenza politica dei quali non è difficile ad indovinare, hanno sradicato alcuni cipressi che mani pietose avevano piantato intorno al-

la stele che ricorda i 500 metri cubi di cadaveri. Anche parte della scritta incisa sul cippo è stata distrutta.

La Lega Nazionale ha subito interessato il Comitato Onoranze ai Caduti di guerra perché provveda ai necessari lavori di ripristino.

Del fatto naturalmente la stampa e la nostra mai abbastanza lodata Radio TV hanno preferito non fare alcun cenno.

IL TERREMOTO NEL FRIULI

A seguito di indagini da noi svolte possiamo assicurare i lettori che i nostri concittadini residenti nelle province di Udine e di Pordenone non hanno subito che danni limitati in occasione del recente terremoto. I soli che hanno subito danni notevoli gli amici Antenore Bacci, Ugo Bressanello e Augusto Gecele.

In occasione del terremoto abbiamo notato con piacere che quasi ovunque i nostri concittadini, così come gli istriani ed i dalmati, si sono distinti nelle sottoscrizioni in favore dei terremotati. A parte le offerte dei singoli hanno dato il loro generoso contributo il Libero Comune di Fiume in Esilio, le Leghe Fiumane di Roma, di Genova e di Napoli, il Circolo Giuliano Dalmata di Milano e altri.

Le offerte pervenute pro terremotati alla Segreteria del nostro Libero Comune sono state rimesse alla Croce Rossa Italiana di Udine.

Da sottolineare inoltre l'attività svolta in favore dei ter-

remotati dalla Lega Nazionale di Trieste. Già il giorno successivo al sisma dirigenti della Lega erano sul posto con coperte, impermeabili e generi alimentari. Nei giorni successivi gli stessi dirigenti tornavano nelle località sinistrate portando materiale di soccorso che via via veniva raccolto nella sede di via Reti.

Anche in questa occasione la Lega Nazionale ha dimostrato ancora una volta di voler essere sempre presente quando le necessità della popolazione lo richiedono.

Al Presidente della Lega ing. Giusto Muratti e a tutti i suoi collaboratori il nostro sincero plauso.

UNA GIUSTA PROTESTA

Il col. Giuseppe Ferrando, fedele amico della Causa Adriatica, da Roma ci informa di una lettera di protesta da lui indirizzata al Direttore del periodico «Il nuovo pensiero militare» per l'esclusione dalle liste dei candidati liberali alle elezioni del 20 giugno del

Comandante Durand de La Penne, valoroso combattente, decorato di Medaglia d'oro al V.M., colpevole di avere votato alla Camera contro la cessione della zona B alla Jugoslavia.

Il col. Ferrando, dopo avere espresso il suo disappunto per il parere manifestato alla TV dal Segretario del P.L.I. sulla inutilità di avere dei militari a determinati posti di responsabilità politica, ha concluso la sua lettera con queste parole:

«Non faccio che un solo commento. Il Segretario del Partito Liberale ha gettato la maschera; e adesso non gli rimane che togliere dal simbolo del Partito la bandiera rossa bianca e verde».

Mentre ci auguriamo che non si verifichino le previsioni contenute nel giusto e severo giudizio dell'amico col. Ferrando, ci permettiamo ricordargli che anche l'on. Bologna è stato estromesso dalle liste della D.C. per essersi opposto alla cessione della zona B; altri, votando a favore della cessione o astenendosi, hanno saputo conservarsi il cadreggino.

UNA GENEROSA OFFERTA DI LUCIA FORETICH

La nostra concittadina Lucia Foretich, Consigliere del nostro Libero Comune e attiva collaboratrice della nostra collettività fiumana di Torino, con gesto significativo ha voluto offrire al Comune 6 riproduzioni della sua «Piazza delle erbe» e 6 del suo «Arco Romano» quale suo contributo per la nostra attività.

Le opere che testimoniano ancora una volta la maturità raggiunta dalla nostra Lucia in campo artistico misurano cm. 70 x 50 e possono essere acquistate presso la Segreteria del Comune. Il loro prezzo è di L. 10.000 per la «Piazza delle erbe» e di L. 15.000 per «l'Arco Romano».

A Lucia Foretich il nostro più sincero grazie.

IL PROGRAMMA DEL NOSTRO RADUNO

Siamo in grado di comunicare ai nostri concittadini il programma predisposto dagli organizzatori per il XIV Raduno degli esuli fiumani che avrà luogo — come già comunicato — nei giorni 25 (sabato) e 26 (domenica) settembre a Verona.

Sabato mattina

Arrivo dei radunisti e sistemazione negli alberghi della città. Ricordiamo che ogni partecipante dovrà provvedere per proprio conto alla sistemazione logistica, dato che tale compito gli organizzatori non se lo possono ovviamente assumere.

Nella stessa mattinata il Sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio, accompagnato dalla Giunta, e il Presidente delle Leghe Fiumane renderanno visita d'omaggio al Prefetto della provincia e al Sindaco di Verona.

Sabato pomeriggio, ore 17

Riunione del Consiglio Comunale nella sala della Loggia di Fra Giocondo in piazza Dante.

Domenica mattina

ore 9 - Deposizione di una corona d'alloro alla lapide della Vittoria in piazza Dante, omaggio ai Caduti di tutte le guerre.

ore 9,30 - S. Messa officiata nella Chiesa di Sant'Anastasia da don Arsenio Russi, Cappellano del Libero Comune, in concelebrazione con altri Sacerdoti fiumani.

ore 10,30 - Assemblea cittadina al Teatro Nuovo. Commemorazione del Senatore Antonio Grossich nel cinquantenario della sua scomparsa.

ore 13 - Pranzo collettivo al Ristorante della Fiera.

* * *

A completamento del programma predetto — che potrà ancora subire qualche variazione — aggiungiamo che gli organizzatori hanno previsto per lunedì 27 una piccola appendice al Raduno, appendice consistente in una gita a Gardone con visita al Vittoriale. Ciò sempreché sia possibile contare su un certo numero di concittadini disposti a prolungare la loro trasferta di un giorno. Onde poter predisporre quanto necessario per questa gita tutti coloro che desiderano parteciparvi sono pregati di darne subito notizia alla Segreteria del Comune, precisando se si intende partecipare con proprio automezzo (nel qual caso sarà gradito saper se vi sono posti che possono essere messi a disposizione) o con autocorriera (che verrà organizzata logicamente solo se si raggiungerà un numero sufficiente).

La Segreteria del Comitato organizzatore sarà a disposizione dei radunisti da sabato mattina in piazza Dante all'ingresso della Loggia di Fra Giocondo.

GLI ALBERGHI DI VERONA

Allo scopo di agevolare i nostri lettori nella ricerca dell'albergo ove soggiornare in occasione del nostro XIV Raduno nazionale pubblichiamo qui appresso un elenco dei principali alberghi di Verona.

Categoria lusso:

Due Torri - piazza S. Anastasia.

I Categoria:

Grand'Hotel - Corso Porta Nuova 105;
Colomba d'oro - Via Cattaneo 10.

II Categoria:

Accademia - Via Scala 12;
Firenze - Corso Porta Nuova 88;
S. Luca - Volto San Luca;
Giulietta e Romeo - Vicolo Marchetti 3;
Europa - Via Roma 8.

III Categoria:

Rossi - nei pressi della Stazione di Porta Nuova;
De Capuleti - Via del Pontiere 26;
Italia - Via Mameli 64;
Siena - Via Marconi 41;
Doge - Via Abba 12;
Sanmicheli - Via della Valverde 2;
Piccolo Hotel - Via Camuzzoni 3;
Arena - Stradone Porta Palio;
Verona - Corso Porta Nuova 47.

Invitiamo tutti coloro che intendono partecipare al Raduno a voler al più presto prenotare l'albergo prescelto dato che a fine settembre Verona registra sempre un notevole movimento turistico.

UN INVITO AI SACERDOTI FUMANI

Gli organizzatori del XIV Raduno nazionale dei fiumani rivolgono un caldo invito ai Sacerdoti fiumani, oggi sparsi nelle diverse città d'Italia, a voler gentilmente prestarsi per concelebrazione la S. Messa insieme a don Arse-

nio Russi la domenica del Raduno, in modo da rendere tanto più solenne il sacro rito di omaggio alla nostra Città ed ai suoi figli che si immolarono per l'italianità della nostra terra.

PER IL CENSIMENTO DEI NOSTRI CADUTI

Il concittadino Mariano Ricatti (Firenze, via S. Stefano in Pane 1/B) si è assunto, come da noi ripetutamente comunicato, il compito di raccogliere i nominativi dei fiumani che hanno sacrificato la vita o in combattimento o nei tragici giorni dell'esodo per difendere l'italianità della nostra Fiume.

Poiché vorremmo portare a termine tale lavoro al più presto possibile invitiamo chiunque abbia segnalazioni da fare al riguardo a mettersi in contatto con l'amico Ricatti; dopo di che procederemo alla stampa di un fascicolo con tutti i nominativi dei nostri Caduti e trucidati.

Purtroppo dobbiamo lamentarci che da parte di molte famiglie, che pur hanno avuto da piangere qualche loro componente, non vi è alcun interessamento per metterci in condizioni di portare avanti l'iniziativa presa, iniziativa che riteniamo doverosa per fare sì che il nome di quanti hanno sacrificato la vita per la nostra città non venga dimenticato.

Segnaliamo qui appresso una serie di nominativi per i quali l'amico Ricatti è alla ricerca della relativa documentazione. Chiunque sia in grado di aiutarlo è pregato di mettersi con lui in contatto:

dott. Ancona Guido - Capitano Aquila - caporale Avian Giovanni - Benussi Pietro - Bertoli Ennio - dott. Bettini, medico - Bigoni Aldo - Blasich Matteo - Bonas Alberto (cl. 1908, da Volosca) - Buti (Maresc. di Finanza c.te la Brigata di Borgomarina) - Buttiglione Donato (Console della Comp. Lavoratori del Porto) - Cattaro Nicolò - Cherubini Tullio - Chiminello Enrico, fu Giuseppe - Cociani Dante - Contesso Vincenzo (del Silurificio) - Contesso Laura (moglie del precedente) - Corradi Adolfo (custode palazzo «Adria») - Crulcich Giovanni (macchinista sulla m/n «d'Annunzio») - Dalla Pozza Dante (proprietario sartoria in via G. Bovio) - Dazzara Armando - Devescovi Valerio - Finotti (deceduto nell'attentato nella trattoria all'«Ornitorinco») - Flego Um-

berto - Giusti Roberto - Grubessi (sottuff. Milizia) - Koenig (macellaio) - Landriani Carlo (maresciallo custode giardinetto p.zza Verdi) - Libro Giuseppe - Lodi Augusto (funzionario F.S.) - dott. Luciani (Lucich) Oscarre (commissario P.S.) - Madaschi Gilberto (deceduto nell'attentato nella trattoria all'«Ornitorinco») - Marussi Gianni - Marussi Dante (figlio di Giovanni Marussi) - Moncilli (Moncillovich) Rodolfo - Neugebauer Amanda - dott. Palatucci Giovanni - Penso Mario - Sbisà Ettore - Scala Luigi - Sincich Giuseppe - Sposta Mario - Stefan Severino - Superina Alessandro - Tiana Giov. Battista (ex maresc. C.C.) - prof. Tosi Giuseppe - Ungar Antonio fu Lodovico (S. Ten. Genio Navale disperso nell'affondamento del C.T. «Scirocco») II battaglia navale della Sirte) - Verde (Maresc. 3° Rgt. Difesa Territoriale) - Vitich Giuseppe - Vuolo Antonio - Zimmerman Lothar - Zini (già Zuzich) Giovanni (usciera del Municipio) - Zini (figlio del suddetto) - Zmarich Manfredi - sig.na Zar.

IL 25° RADUNO ANNUALE DEL CAI DI FIUME

Nei giorni 26 e 27 giugno ha avuto luogo a Borca di Cadore il Raduno annuale, il 25° dopo l'esodo, della Sezione di Fiume del C.A.I.

Sino da venerdì erano cominciati ad affluire i nostri radunisti ed al pomeriggio di sabato era già giunta la quasi totalità. Alla sera hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea ed i presenti hanno avuto il piacere di avere tra loro il Presidente del Senato e Presidente Generale del C.A.I. il sen. Giovanni Spagnoli ed il Vice Presidente Generale del C.A.I., il Legionario Fiumano avv. Ferrante Massa.

Nell'aprire la seduta il Presidente avv. Arturo Dalmartello, dopo avere presentato i due illustri ospiti, ha confermato la sua decisione di lasciare, dopo 14 anni, la Presidenza della nostra Sezione, non nascondendo la sua commozione; ha dichiarato di essere tranquillo perché la lascia nelle mani di un giovane fiumano ed esperto alpinista quale è l'ing. Aldo Innocente, che, designato già l'anno scorso, ha avuto modo di conoscere i problemi della Sezione; inoltre ha espresso la necessità di inserimento dei giovani quale garanzia di continuità.

Il sen. Spagnoli — chiamato a presiedere l'assemblea — ha ringraziato esaltando l'amicizia della montagna e ha dato la parola per la relazione all'avv. Dalmartello. Questi ha invitato anzitutto i presenti a rivolgere un mesto affettuoso pensiero ai soci defunti, ricordando particolarmente Cesare Venutti, Riccardo Bellasich ed Enea Perugini, cui ci legano vincoli della passata convivenza e delle comuni tristi vicende. Ad essi ha accomunato gli altri amici scomparsi e non secondi nel rimpianto: Nini Cadorini Stolz, cap. Paolo Scrobogna, Corrado Donati, Emilio Demori e Umberto Papetti.

L'avv. Dalmartello ha letto quindi la sua relazione sulla attività svolta, rievocando episodi e fatti di 14 anni di Presidenza e di quasi 20 di attività nella ricostituita nostra Sezione.

Ha ricordato quindi le principali realizzazioni attuate in quest'ultimo periodo: il magnifico Rifugio «Città di Fiume» — onore e vanto della Sezione — che ricorda a tutti la nostra Città ed ove da un altissimo pennone garrisce al vento la nostra vecchia bandiera, la rivista «Liburnia», il Sentiero «Gino Flaibani», che attraverso il Pelmo unisce il nostro Rifugio al Rifugio «Alba Maria De Luca» o «Rifugio Venezia» sull'altro versante del colosso dolomitico.

L'avv. Dalmartello ha letto quindi i saluti pervenutigli dal sen. Paolo Barbi, Presidente dell'A.N.V.G.D., dal comm. dott. Carlo Stupar, dal VicePresidente della Sezione dott. Tuchtan, che, non avendo potuto essere presente per improrogabili impegni, ha inviato una lettera per espri-

mergli la viva riconoscenza per la sua lunga appassionata opera svolta per lunghi anni alla guida della Sezione che si è imposta all'ammirazione della famiglia del CAI, estendendo la gratitudine anche al Segretario Sardi prodigatosi sino dal 1948 con zelo e tenacia per il bene della Sezione. Lo stesso VicePresidente ha quindi elencato taluni provvedimenti da attuare tempestivamente per la migliore conservazione ed il potenziamento dei servizi del Rifugio.

L'avv. Dalmartello ha informato infine l'assemblea che anche l'amico comm. Sardi lascia la Segreteria della Sezione, dopo quasi 30 anni. La assemblea con un lungo caloroso applauso ha voluto esternare a Sardi la incondizionata riconoscenza per la incomparabile attività svolta in tutti questi anni con assoluta dedizione per le fortune della Sezione. A sostituirlo è stato designato il giovane concittadino Renzo Donati, già noto per la sua attività alpinistica.

La lunga, patetica relazione del Presidente uscente è stata salutata da lunghi applausi.

Il Sindaco di Borca di Cadore ha quindi voluto porgergli ai presenti l'augurio che la nostra Sezione continui nell'attività così brillantemente condotta.

Il dott. Alessandro Andrea-nelli ha letto la relazione finanziaria compilata dal Collegio sindacale che accompagna il bilancio, che presenta un considerevole saldo attivo, e che ha ottenuto l'approvazione della assemblea.

Il dott. Andrea-nelli ha proposto di offrire una medaglia d'oro all'avv. Dalmartello in segno di riconoscenza per l'attività svolta e si fa iniziatore di una sottoscrizione tra i soci.

E' stata proposta ed approvata dalla quasi totalità dei soci la scelta di Pieve di Cadore come località per il Raduno dell'anno venturo. E' stato poi offerto al socio dott. Tullio Walluschnig il distintivo di socio con 50 anni di attività.

Il comm. Sardi ha quindi rivolto il saluto di congedo ai soci dopo quasi 30 anni di duro lavoro svolto al fine di affermare e sviluppare la nostra Sezione. Le sue parole sono state salutate da scroscianti cordialissimi applausi.

Il comm. Aldo Depoli nel ringraziare l'avv. Dalmartello per la sua benemerita attività ha sottoposto ai presenti un ordine del giorno con il quale l'assemblea ha eletto l'avv. Arturo Dalmartello Presidente onorario della Sezione.

Il nuovo Presidente ing. Aldo Innocente ha ringraziato brevemente per la sua elezione rilevando il dovere di coltivare l'alpinismo e di studiare l'ambiente naturale. Ha anche messo in evidenza la opportunità di mantenere rapporti di buona amicizia con il Club Alpino austriaco e con quello jugoslavo, con i

quali sono già in atto reciproche concessioni di agevolazioni nei rifugi.

Il Consiglio direttivo in carica è stato confermato per l'anno in corso, riammettendo a VicePresidente il comm. Depoli che aveva temporaneamente rinunciato all'incarico per permettere che in tale veste l'ing. Innocente potesse seguire meglio l'attività del Direttivo in attesa dell'elezione ufficiale a Presidente.

Ha preso infine la parola il sen. Giovanni Spagnoli il quale si è congratulato per i fraterni sentimenti dell'assemblea e ha ringraziato ancora per l'invito di averlo voluto presente. Ribadendo la essenzialità nei valori morali e spirituali, oggi purtroppo trascurati, ha incitato la nostra Sezione a proseguire perché il nome di Fiume continui a vivere augurando che nuove leve, quali nuove linfe, ne potenzino l'attività. Quale riconoscimento della Presidenza Generale ha offerto alla Sezione perché siano custoditi nel Rifugio il volume uscito in occasione del Centenario del C.A.I., quello pubblicato per il Centenario della S.A.T., il volume «Una vita per la natura» e la «Guida naturalista nelle Alpi», libro quest'ultimo che dovrebbe essere tenuto sempre presente dagli amici della montagna.

Terminata l'Assemblea è seguita la cena sociale. Alla sera i radunisti hanno assistito al film girato da Franco Prospero sull'attività escursionistica svolta nello anno.

Quindi i partecipanti si sono raccolti nell'atrio e nel bar dell'albergo Boite trattenendosi in conversazione e canti fino alle ore piccole.

Al mattino della domenica nell'artistica e moderna chiesa del Villaggio ENI ha avuto luogo la S. Messa celebrata da Don Onorio Spada, che nell'omelia ha ricordato i soci defunti elogiando i fiumani per la loro inalterata passione. Quindi il sen. Spagnoli, tra l'attenzione e commozione dei presenti, ha letto la «Preghiera per chi ama la montagna».

I radunisti hanno sostato a lungo sul piazzale della chiesa fino all'ora del pranzo, al quale hanno partecipato oltre al sen. Spagnoli, lo avv. Massa, il concittadino magg. Lo Mauro, intervenuto in rappresentanza del Comandante della Brigata Alpina «Cadore», ed alcuni esponenti della SAT che si sono trattenuti con i radunisti intonando canti della montagna. Poi sono iniziate le partenze e tra rinnovati applausi e ringraziamenti alle 16,30 ha lasciato Borca anche l'on. Spagnoli, accompagnato dall'avv. Massa e dall'avv. Dalmartello; alcuni soci si sono fermati a Borca anche il lunedì mattina.



Un gruppo di partecipanti.



L'on. Spagnoli presiede l'assemblea.



L'on. Spagnoli, l'avv. Massa e nostri dirigenti.



Alcuni dirigenti della Sez. con l'on. Spagnoli e l'avv. Massa.



Il ringraziamento del comm. Sardi.

PER I LEGIONARI FIUMANI

La Segreteria della Legione del Vittoriale ci informa di avere dato inizio alla distribuzione ai Legionari già prenotati, purché in regola con i contributi annuali, della «Dichiarazione di Legionario Fiumano Combattente».

Di tale «dichiarazione» riproduciamo un esemplare, quello intestato al Caduto Fante Luigi Siviero.



Legione del Vittoriale
ASSOCIAZIONE NAZIONALE LEGIONARI FIUMANI
UFFICIO STRALCIO MILIZIE FIUMANE

dal VITTORIALE degli ITALIANI
25083 - Gardone Riviera, li XII Settembre 1975

numero d'ordine: 89

Visto il Decreto Nr. 2580 del 25 Giugno 1921 del Governo Provvisorio di FIUME.
Vista la Legge 1 Novembre 1940-XIX Nr. 1641.
Vista la circolare del Ministero della Difesa - Sottulesericio - Divisione 4^a - Sezione 1^a del 16 Dicembre 1974 Nr. 40040/IV/64/SD di prot. relativa alla concessione dei benefici riservati dalle Leggi in favore degli ex Combattenti per la partecipazione ai fatti d'arme svoltisi dal 13 Settembre 1919 al 5 Gennaio 1921, per l'Annessione di FIUME all'Italia.

SI DICHIARA

che il Volontario Legionario Fiumano

Fante **LUIGI SIVIERO** da Contarina
Primo Legionario Caduto per Fiume Italiana classe 1899.

ha fatto parte delle **MILIZIE FIUMANE**
dal 13 Settembre 1919 al 5 Novembre 1919 partecipando ai fatti d'arme
per l'ANNESSIONE di FIUME all'ITALIA.

IL SEGRETARIO
Capitano cpl. Danie Gasperotto



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Maggiore ris. cpl. Alpini -
Dot. Franco Bruno di Clansford

Magg. Franco Bruno di Clansford



IL REGGENTE DELLA LEGIONE
Gen. S.A. Dott. Angelo Mastragostino

Gen. S.A. Dott. Angelo Mastragostino

Alle Donne Fiumane, iscritte alla Legione per la loro attività e la loro collaborazione durante l'Impresa Fiumana, verrà rilasciato uno speciale «Attestato di benemerita», stampato su carta pergamena, nel corso della manifestazione del prossimo 12 settembre.

UN'OFFERTA DELLE EDIZIONI LINT

Riteniamo opportuno segnalare ai nostri lettori che ancora una volta la benemerita Direzione delle «Edizioni LINT» di Trieste, la quale cura con grande impegno la diffusione delle opere letterarie che riguardano le nostre terre, ha deciso una vendita al di fuori del normale e ciò per invogliare il pubblico a scegliere libri nostrani con i quali allietare le proprie vacanze.

Su tutti i libri compresi in detta offerta viene concesso lo eccezionale sconto del 40%.

Le opere offerte sono:

- Livio Grassi, *Il teatro di Angelo Cecchelin*, L. 2.700;
- Livio Grassi, *Andele, bande, petepere* (filastrocche e ricordi), L. 2.100;
- Livio Grassi, *Fiepe, i semi del nostro melon* (ricordi, fiabe, stravanze), Lire 2.100;
- Manlio Cecovini, *Per favo-*

- re chiamatemi "von"* (raccolta di racconti), L. 1.800;
- Mario Doria, *Parole moderne, difficili o rare* (dizionario), L. 1.200;
- Bruno Maier, *La letteratura triestina nel novecento*, Lire 3.000;
- Roberto Damiani, *La miccia verde* (saggi di critica letteraria), L. 1.680;
- Sergio Pirnotti, *Il canzoniere*, poesie in dialetto triestino, L. 1.800;
- Vitaliano Brunelli, *La storia di Zara*, L. 9.000;
- Giuseppe Caprin, *Il trentino a Trieste*, L. 8.400;
- Giuseppe Caprin, *Marine istriane*, L. 4.200;
- Pietro Kandler, *Storia del Consiglio dei patrizi di Trieste*, L. 7.200;
- Silvio Rutteri, *Trieste, spunti dal suo passato*, L. 4.800;
- Bianca Maria Favetta - Alfonso Mottola, *La fontana*

UNA LETTERA DI MARIANO RICATTI

L'amico Mariano Ricatti da Firenze ha voluto indirizzarci, commentando quanto da noi scritto nel numero di maggio a proposito delle imminenti elezioni politiche, la lettera che qui appresso riproduciamo:

Come faccio ogni volta nella quale ho tra le mani il nostro Bollettino, nel ricevere quello del 21 maggio u.s. n. 4, ho letto l'articolo "AMICI" che per l'occasione era incentrato sulle elezioni del 20 giugno.

Mi permetto rilevare che in detto articolo, così come è stato fatto anche da altri concittadini, quando si scende per esclusione a volere dare un indirizzo al voto dei fiumani sparsi in Italia, l'estensore — del quale sono certo la penna avrà tradito il pensiero — scrive: «La scelta non è facile perché la massa degli esuli certamente non può essere

favorevole ai comunisti dato che a seguito di un regime comunista siamo stati costretti ad abbandonare la nostra terra.»

Anche a nome di altri fiumani, come ho già precisato, mi preme far rilevare che i fiumani si sono votati all'esilio non perché nel 1945 sono stati "occupati" da un regime comunista, ma perché nella città del Carnaro sono arrivati gli "s'ciavi" in genere. E preciso inoltre che la diàspora fiumana sarebbe avvenuta anche se quelli "calati" a Fiume non fossero stati "comunisti", ma anche se fossero stati quelli della monarchia di Karageorgevich al comando di Mihajlovich o quelli del Poglavnik.

Morale: per noi i "s'ciavi" qualunque "mantel" i porti "s'ciavi" xé! D'accordo?

Siamo d'accordo con l'amico Ricatti sull'unanimità dei sen-

timenti dei fiumani. Abbiamo parlato nel citato articolo di comunisti e non di slavì perché parlando di elezioni nessun riferimento a costoro era ovviamente possibile, mentre il riferimento ai regimi comunisti era pienamente pertinente.

IL «BAGATTINO D'ORO» A BOTTER

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il Centro Turistico Giovanile «Antaleo» di Treviso ha recentemente assegnato il «Bagattino» d'oro all'amico Legionario Fiumano comm. Mario Botter.

Il «Bagattino» è un'antica moneta coniata dalla Zecca Trevigiana ed è stato assegnato a Botter a riconoscimento della sua opera per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale della Marca.

All'amico Mario i nostri più sinceri rallegramenti.

CORRISPONDENZA

con i lettori

Celestina Segnan, Vicenza

Lei ha voluto ricordarci le parole pronunciate dal Comandante nel gennaio 1921 prima di lasciare Fiume:

«Vi ho lasciato qui un patrimonio spirituale che voi dovete difendere a qualunque costo, con tutto il vostro ardore, contro qualunque insidia.

Se voi mi amate, se io sono degno del vostro amore, questa Fiume voi dovete preservare contro ogni sopraffazione, contro ogni insidia, contro ogni vendetta».

Purtroppo a cinquant'anni di distanza la situazione è tale per cui i fiumani ben poco possono fare per la loro città; hanno dovuto abbandonarla in mano straniera e andare profughi per il mondo per conservarne intatto lo spirito. Ma è lo spirito che conta e fino

a quando vi sarà un fiumano non immemore e non asservito allo straniero Fiume continuerà a vivere nei nostri cuori e in quelli dei veri italiani.

Pasquale Badalucco, Mongulfo

Le siamo molto grati per averci mandato i versi scritti dalla concittadina Carolina Uccy Tipelt Faggionato a ricordo del raduno tenuto dai cinquantenni lo scorso anno a Mongulfo.

Purtroppo lo spazio non ci consente di riprodurli come sarebbe nostro desiderio. Vuol dire che li conserveremo nel nostro archivio a documentazione della buona riuscita della manifestazione e dell'entu-

siasmo che ancora provano i nostri concittadini a oltre trent'anni dall'esodo.

Ci limitiamo a riprodurre qua appresso i versi conclusivi:

Co xé vegnù el momento de andar via,
ogni cor sentiva un poco de malinconia,
nostalgia forse de la gioventù,
dei bei tempi passai,
de quel che fu.
Ma più ancora, mi penso, della nostra cara Fiume,
cussì cara al cor de noi fiumani,
viva sempre, dentro de noi,
dopo tanti ani,
anche se no' ghe torneremo più.

PROGRAMMA DI ESCURSIONI DEL C.A.I.

Informiamo i nostri lettori che ne avessero interesse che la Sezione fiumana del C.A.I. ha predisposto per i prossimi mesi il seguente programma di escursioni sociali:

- 16-17-18 luglio: Alpi Giulie: Monte Jof Fuart per Gola Nord-Est; Monte Nabois per via normale.
- 19-20-21-22 agosto: Gruppo

Ortles-Cevedale da Solda.
— 5-12 settembre: Settimana alpinistica da Rifugio a Rifugio nel Gruppo del Sella-Puez-Odle e Sass di Putia.

Chi intende partecipare a dette escursioni prenda contatto con il concittadino Franco Prosperi (Mestre, via Monte Nero 106) per avere il programma dettagliato.

PRO ALTARE D'ANCONA

Nel mese di giugno abbiamo avuto le seguenti offerte pro Altare d'Ancona:

Natalia ed Ester Budicin, Busto Arsizio, in memoria di AMEDEO PELLEGRINI	L.	5.000
Dalle stesse in memoria di GIOVANNI STIPCOVICH	"	5.000
Armida Lorenzutta in Castellani, Sesto Fiorentino, in memoria del papà ALBINO LORENZUTTA	"	5.000
dott. Walter Lehmann, Bolzano, in memoria del dott. ITALO BENCO	"	10.000
Amerigo Deffar, Biassono, in memoria del fratello GIULIO DEFFAR	"	50.000
Totale del presente elenco	L.	75.000
Totale precedente	"	3.051.525
Totale complessivo	L.	3.126.525

LE CELEBRAZIONI DI SAN VITO

Come abbiamo già comunicato nel numero precedente, anche quest'anno la festività dei nostri Patroni, San Vito e San Modesto, è stata ricordata in Italia e all'estero dalle nostre collettività con le tradizionali manifestazioni.

A ROMA domenica 13 giugno le manifestazioni hanno avuto inizio con una corsa mini-podistica alla quale hanno preso parte ben 90 concorrenti di tutte le età, dalla «mularia» ai «matusa». Alle 10,30 ha avuto luogo la S. Messa officiata dal concittadino don Severino Scala, il quale al Vangelo ha pronunciato un'elevata allocuzione ricordando la nostra Fiume e concludendo con il dire che tutti gli esuli debbono sentirsi dei veri e propri martiri anche se privi di aureola. Tra i presenti notato il gr. uff. Aldo Clemente dell'Ente Naz.le Assistenza Lavoratori Rimpatriati e Profughi, il prof. Sotte e il comm. Salamon, rispettivamente Presidente Regionale e Provinciale dell'ANVGD, il prof. Muscardin, Presidente della locale Lega Fiumana con tutto il Direttivo, il cav. uff. Renato D'Ancona, Consigliere del Libero Comune e Delegato Provinciale.

Dopo una breve visita al Museo-Archivio Storico i molti presenti, circa 200, si sono raccolti nelle accoglienti sale del Ristorante «Picar» per una riunione conviviale, nel corso della quale il Presidente della Lega Fiumana ha offerto al gerente comm. Tavelli, esule istriano, una medaglia d'oro con sovrapposta l'aquila fiumana quale segno di riconoscenza per la simpatia sempre dimostrata da lui verso i nostri esuli.

A MILANO martedì 15 giugno i fiumani residenti nella capitale lombarda si sono raccolti nella Chiesa dedicata ai nostri Patroni al Pasquirolo per ascoltare una S. Messa che è stata officiata da Padre Tarcisio Tamburini, il quale al Vangelo ha pronunciato nobilissime parole, toccando veramente il cuore dei presenti.

A TORINO oltre un centinaio di fiumani si sono riuniti domenica 13 giugno per festeggiare insieme i nostri Patroni, tra «ciacole», canti e ricordi; particolarmente gradita la presenza di molti giovani.

Dopo la S. Messa celebrata dal domenicano Padre Damiano Racca i fiumani si sono raccolti in un grande ristorante per il pranzo, alla conclusione del quale ha avuto luogo una ricca lotteria, dotata di premi messi a disposizione da Lucia Foretich e dagli esuli Tagini, Forcesi, Ceresa, Furnarola, Wanda Franco Getto e altri.

Quest'anno non ha potuto partecipare alla manifestazione, date le sue condizioni di salute, la decana della nostra collettività, la novantottenne signora Eugenia Foretich, alla quale i presenti hanno voluto inviare un omaggio floreale con gli auguri più sinceri di tutti. Un altro omaggio floreale è stato offerto alla prof. Lina Blau in Remorino, per lunghissimi anni attiva ed appassionata esponente della nostra collettività, la quale ha deciso di la-

sciare Torino per altra sede di residenza.

A NAPOLI la sera di martedì 15 i fiumani si sono raccolti all'Altare dell'Esule nella cripta della Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio per ascoltare la S. Messa che è stata officiata da Padre Arturo Dalla Vedova.

Domenica 27 giugno poi i nostri concittadini hanno partecipato in buon numero alla tradizionale gita sociale organizzata quest'anno dalla Lega Fiumana a Lago Laceno, a 1.100 metri sul mare, trascorrendo una giornata di serenità e di spensieratezza, godendo le bellezze delle località attraversate e apprezzando la bontà del pranzo servito alla Taverna Capozzi.

A PADOVA, nel giorno di «Corpus Domini», i concittadini si sono ancora una volta riuniti presso il Monastero delle Madri Benedettine di San Daniele d'Abano, nella cui antica Chiesa l'istriano Padre Prof. Bellagio Visentini, della Abbazia di Praglia, ha celebrato la S. Messa. All'organo il concittadino, sempre valente, M.o Mario Trevisiol, con la partecipazione del tenore padovano — suo allievo —, Stefano Filippi che ha cantato la Ave Maria di Schubert ed altre belle melodie suscitando grande entusiasmo per la purezza e potenza dei suoi eccellenti mezzi vocali.

Concluso il sacro rito i concittadini si sono trattenuti nei giardini, nelle terrazze e nel bar del Monastero fino all'ora del tradizionale pranzo, servito dalle brave Madri con l'usuale premura e signorilità. Il Dott. Cattalini ha letto un messaggio del Sindaco Avv. Gherbaz, mentre il Dott. Tuchtan, rivoltò il ricordo ai tre amici recentemente scomparsi, Cesare Venutti, Riccardo Bellasich e Giulio Deffar, ha ringraziato per la loro partecipazione Padre Prof. Visentini, il M.o Trevisiol ed il tenore Filippi, nonché, con particolare accento di devozione, le care Madri Benedettine, sempre liete di ospitare i loro antichi «concittadini».

Guidati da un piccolo organo elettrico suonato dal M.o Trevisiol e dalla bellissima e squillante voce del tenore Filippi, i partecipanti hanno cantato le vecchie canzoni popolari fiumane ed infine il sempre suggestivo «Va pensiero» del verdiano Nabucco.

Una bella e serena giornata trascorsa in un'atmosfera familiare, cordialissima e squisitamente fiumana.

A TRIESTE la festività dei Patroni è stata ricordata con una serie di manifestazioni indette dalla Sezione Fiumana della Lega Nazionale e dal Comitato Provinciale dell'A. N. V. G. D. Dopo la deposizione di corone d'alloro al Monumento ai Caduti a San Giusto e alla Foiba di Basovizza e di un omaggio floreale all'Altare fiumano del Santuario di Monte Grisa, è stata officiata una S. Messa nella Chiesa della Madonna del Rosario, dopo la quale i presenti si sono raccolti per un incontro familiare nella sede della Lega Nazionale.

A MESTRE-MARGHERA, dopo la S. Messa celebrata da

Padre Milani, la nostra collettività si è riunita per un incontro conviviale alla Trattoria Baldan sulla via Castellana ove tra «ciacole» e canti le ore sono passate rapidamente.

Anche a CREMONA, ove la nostra collettività ha ripreso a dare da qualche tempo segni di promettente vitalità dopo un certo periodo di stasi, San Vito è stato degnamente ricordato.

Dopo una S. Messa officiata da don Franco Amigoni, sincero amico dei giuliani e dalmati, nella Chiesa di Borgo Loreto la sera di sabato 12 giugno, e dopo l'omaggio devoto alla teca contenente le reliquie del nostro Protettore, i convenuti, unitamente ai fratelli istriani e dalmati, si sono riuniti nella sede del Comitato Provinciale per un incontro conviviale, basato su salame all'ungherese, sardelle «in savor», baccalà «sbatuoli co l'oiu», radicchio e fagioli con uova sode, il tutto annaffiato da un generoso vinello.

Apprezzatissimo il dolce offerto da una nostra concittadina della quale purtroppo non ci è stato segnalato il nome. Tra canti e chiacchiere la bella riunione si è protratta fino a oltre la mezzanotte.

Per l'occasione il Comitato Provinciale aveva curato la pubblicazione di un numero de «Il Fogoler», tutto dedicato a Fiume. Sulla copertina una bella riproduzione della nostra indimenticabile Cattedrale e nell'interno una raccolta di racconti e poesie rievocativi della nostra città e delle sue più belle tradizioni.

A TARANTO i fiumani qui residenti si sono raccolti nel tardo pomeriggio del 15 nella Chiesa della «Sacra Famiglia». La S. Messa è stata officiata dal Parroco don Romano Carrieri il quale al Vangelo ha voluto rievocare con appropriate parole il sacrificio dei martiri San Vito e San Modesto e, dopo il sacro rito, ha con gentile pensiero voluto offrire agli intervenuti un piccolo ma graditissimo ricordo.

A BRINDISI la festività è stata ricordata con una S. Messa celebrata nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli dal Canonico don Giuseppe Galletta, il quale al Vangelo ha ricordato il martirio di San Vito accomunando a questo il sacrificio consapevolmente sofferto dai profughi fiumani per non rinnegare la Fede, la Patria, la Libertà.

Anche il RADUNETTO DEI CINQUANTENNI, organizzato a VICENZA dall'amico P. Badalucco, ha avuto pieno successo. Vi hanno partecipato un centinaio di concittadini e ne abbiamo potuto constatare di persona l'entusiasmo nelle manifestazioni del pomeriggio, alle quali ci è stato dato di intervenire, entusiasmo tale che ha indotto parecchi dei presenti a prolungare la permanenza a Vicenza anche la sera per fare le ore piccole in piena allegria e fraterna amicizia.

Sappiamo che analoghe manifestazioni hanno avuto luogo in molti altri centri nonché all'estero, ma i nostri «corrispondenti» finora non si sono fatti vivi e quindi ne ripareremo se mai sul prossimo numero.

In ricordo di Giulio Deffar

La gentile concittadina Bettina Delfino in Stiglich, già nostra apprezzatissima collaboratrice, ci ha fatto pervenire lo scritto che qui appresso riproduciamo in memoria dello zio Giulio Deffar, recentemente scomparso e del quale abbiamo già scritto nel nostro numero di giugno.

Mentre ringraziamo la signora Bettina per averci voluto mandare queste sue parole così affettuosamente sentite, ricordiamo ancora una volta l'amico Giulio, per lunghissimi anni valido ed apprezzato esponente della nostra collettività a Padova.

Addio, Zio Giulio,

il tuo cuore generoso si è fermato!

Sembra impossibile, quasi incredibile, pensare che non ci sei più.

Sei stato attivo, dinamico, lavoratore fino all'ultimo giorno, fino alle ultime ore della tua vita, tanto operosa.

Andavi al lavoro sereno... poi un guasto all'automobile. Una banale fermata, la spinta lunga e faticosa della macchina che faceva capricci sotto il sole caldo e cocente del primo pomeriggio di maggio, ti hanno stroncato.

La saracinesca del tuo negozio non si è alzata; gli scaffali della tua cartoleria, dove avevi distribuito un'infinità di cose con ordine e precisione, ti aspettavano invano. Angosciate sono rimaste le persone che ti circondavano e ti stimavano; tristi sono i bambini che amavi e che ti amavano per la tua grande generosità.

Ti ho sempre ricordato come lo zio che mi ha dato tanto e nulla mi ha mai chiesto. Fin da piccola mi hai colmata di doni, doni belli, di gran valore. La tua prima bambola «Lenci» era splendida e la ricordo, anche se ho scordato altre cose più importanti. Poi le camerette in miniatura, i compassi di precisione, la racchetta da tennis, la maschera per il fioretto, gli sci di marca. I doni più belli erano sempre tuoi. Alla mia cresima con Zia Alberta mi donasti un ricco bracciale. Ti rattristasti molto che io l'avessi venduto in tempo di guerra. Avevi ragione, ma non sapevi quante lacrime e quanto dolore avevano accompagnato quel gesto necessario, ma tanto grave. Magnifico è il servizio di tazzine di porcellana e argento, che mi regalasti per il matrimonio. Erano anni belli quelli, vero?

Avevi un'azienda grande e prosperosa; ancorata nel nostro bel mare del Carnaro, una bellissima grande barca che ti permetteva vacanze splendide. Da quel andar per mare, senza pensieri, tu portavi a riva una pesca formidabile che saziava poveri e faceva felice tante persone. Una parte andava a quelli che non potevano permettersi di comperare pesce fine, l'altra serviva per cene e pranzi con parenti ed amici. Quanta gente a casa tua a gustare quel buon pesce, pescato con gran gioia nelle tue brevi piccole vacanze, unico sva-

go al tuo incessante, assiduo lavoro. Da solo, con ingegno e volontà, avevi creato una attività solida, ti eri costruito una posizione invidiabile.

Poi... la guerra. Fosti il primo ad essere colpito: le tue automobili furono requisite subito, l'azienda dovette arrestare tutta la sua opera. Non ti fermasti. Con abilità studiasti un piano straordinario per giocare il nemico entrato in città. Con astuzia realizzasti un'impresa che ha dell'incredibile: sottrarre al nemico tutta la linea di corriere «Fiume-Trieste», sotto una vigilanza rigida e coordinata al massimo. La tua vita era in pericolo, ma non pensasti a nulla, nemmeno che a Fiume lasciavi la tua bella casa, i tuoi mobili, le cose più care, la tua splendida imbarcazione, i tuoi morti che non avresti visitato più. L'importante era farla al nemico. E lo giocasti come il gatto fa con il topo, con un gioco avventuroso e brillante.

Eri giovane, speravi di rifarti. Con due corriere, unica ricompensa a tutto quello che avevi sacrificato e rischiato, cercasti di tornare al lavoro, prima nel Veneto, poi in Valle d'Aosta, dove ti avevo chiamato, poi di nuovo nel Veneto. Tutto inutile. Le difficoltà del dopoguerra paralizzarono presto ogni tua attività e un giorno ti decidesti alla rinuncia. Ti sentivi deluso, fiaccato, non avevi più la forza di lottare. Forse era meglio una piccola attività tranquilla, diversa dalla tua, ma che ti desse un po' di serenità.

Il negozio piccolo, ma ordinato di cartoleria ha raccolto tutte le tue ultime energie. Fra libri e quaderni, «souvenir» e «bijouterie», hai pensato di continuo alla tua terra lontana che non avresti rivisto più, ma che amavi sopra ogni cosa. A casa, sui balconi, coltivavi un hobby: la passione per le piante e i fiori. Fosti un uomo di principi sani, di ideali puri: desideravi che la tua terra non fosse dimenticata e volevi che l'Italia fosse amata tutta intera, senza ingiuste privazioni e limiti di confine che ritenevi assurdi perché relegavano la tua città a un'esilio senza speranza.

Gli occhi lucidi e le mani tremanti segnavano l'emozione del tuo dire, non mai la tua voce che diveniva via via più forte e più sicura nel denunciare l'ingiustizia che era stata commessa verso la tua terra.

La tua, la nostra città ora è tornata da te. Nel Regno di Dio tu hai trovato la tua terra e i tuoi morti, la tua casa, il tuo mare, la tua bella barca.

Fiume — lo sai solo ora — appartiene sempre e solo all'amore dei Fiumani e nessuno potrà mai pensare di relegarla fuori dal nostro grande bene che ci fa uniti anche se divisi; che ci fa fedeli, anche se dimenticati; che ci fa lavoratori, anche in mezzo a molti sfaccendati; che ci fa onesti, anche se il Paese pullula di ladri; che ci fa vivi anche se ci credono morti.

Ora, Zio, sai che i confini vengono tracciati dagli uomini, mai dal Signore!

Bettina Stiglich

Nel dare l'usuale relazione degli avvenimenti lieti o tristi che negli ultimi tempi hanno interessato famiglie di nostri concittadini, cominciamo subito — rinnovando ai parenti le espressioni del nostro più sincero cordoglio — con

I nostri lutti

Ci hanno lasciato per sempre: il 6 aprile, a Brescia, il geom. GIOVANNI VALZELLI; lo comunica agli amici, costernata, la moglie Natalina; il 25 aprile, a Genova, ARMANDA (MAYDA) CASTELLARI in REZMANN; esule a

revolmente assistita dalla sorella Giuseppina, che ne piange la scomparsa insieme alla sorella Anita, al cognato Frank Zocovic, ai nipoti Tainer (America), al cognato Mauro, ai nipoti Matejch, Kucich, Dorich, Tancabelich, Superina e agli altri parenti;

il 4 giugno, a Roma, PIA TREVISAN ved. FIORESPI-NO, di anni 82, amorevolmente assistita dalla figlia Nirvana, insieme alla quale la piangono i figli Lucio, Romeo e Mario e le rispettive famiglie;

il 12 giugno, a Roma, a soli 54 anni d'età, ELIDE COS in SPANO, lasciando nel dolore il marito dott. Silvio, le sorelle ed i parenti tutti;

recentemente, a Novara, BRUNO ROSA, di anni 65, stimato da tutti per la sua rettitudine e per il suo patriottismo;

il 13 giugno, a Novara, GIOVANNINA SUSSICH in UDOVICH, lasciando nel dolore il marito Nino, il figlio Enzo e famiglia, la sorella Rina, i fratelli Matteo, Giovanni, Francesco e famiglie, le cognate ed i nipoti;

il 15 giugno, a Nollamara-Perth (Australia), MARIA GUSTINCICH ved. FRANZON, lasciando nel dolore il fratello Giovanni, la cognata Enrica ed i nipoti Flavia e Massimo (Roma);

il 18 giugno, a Venezia, LIDIA DOBROVICH, di anni 91; ne piangono la scomparsa la sorella Irma ved. Tischler, il nipote Alfredo con la moglie Bianca ed i figli John e Riccardo;

il 23 giugno, a Merano, ELIGIO SERDOZ, Legionario Fiumano, già Direttore delle Poste e Segretario del Comitato di Bolzano dell'A. N. V. G. D.; funzionario e cittadino esemplare è pianto dalla moglie Lydia, dai parenti e dagli amici tutti.

Notizie liete

E passando a notizie che hanno portato gioia in famiglie di nostri concittadini facciamo i nostri rallegramenti a:

GINO FIETTA, Toronto, genero del concittadino Daniele Vinci, per essersi salvato in un grave incidente d'auto occorsogli mesi or sono e che lo ha tenuto in Ospedale per circa tre mesi per le gravi ferite riportate al petto e alla schiena; ora è tornato a casa e vogliamo sperare che la guarigione completa possa essere raggiunta al più presto;

VESTA DEPOLI, Genova, e al marito Juan Palau, per la nascita della piccola Margherita (25 gennaio, ma lo abbiamo appreso soltanto ora); i nostri rallegramenti vanno ovviamente estesi ai nonni, il comm. Aldo Depoli, Consigliere del nostro Libero Comune, e alla sua gentile Signora;

ANNA MARIA MATESSI, Treviso, figlia dei concittadini t.col. Aldo e della sig.ra Nori Mudinjack, la quale a soli 23 anni si è brillantemente laureata in pianoforte. Nel corso dell'esame ha suonato a memoria la «Hammerklavier», op. 106 di Beethoven, suonata considerata nel mondo della musica uno scoglio difficilmente superabile. Era 52 anni che al Conservatorio Tartini di Trieste questa monumentale sona-

Diamo notizia delle offerte e dei contributi pervenuti, in risposta al nostro Appello, da concittadini e da amici nel corso del mese di giugno.

A tutti i generosi oblatori il nostro grazie sincero.

Ci hanno inviato:

Lire 16.000:
Bonomi dott. Giacomo, Milano.

Lire 20.000:
ing. M. V., Milano.

Lire 10.000:
Lado Emma in Balbo, Padova.

Lire 11.000:
Un gruppo di fiumani di Mestre e Marghera, riuniti per S. Vito, a mezzo della prof. Mercedes Zorzenon.

Lire 5.000:
Jardas Iris - Udine - Scocir Max, Padova - Laurenti Giovanni, Verona - Politei ing. Lucio, Milano - Baldini Luciana in Ruocco, Firenze - Ferlan Carmen, Torino - Petris Lamberto, Lignano - Casalaz Giovanni, Torino - Natti dott. Enrico, Venezia - Alberti Rosa, Bergamo - Alvisi Rosa, Roma - Dolmin Romano, Mestre - Grohovaz Luciano, Roma.

Lire 3.000:
Kirn Alice, Torino - Patronaggio Calogero, Cremona - Comitato Provinciale ANVGD, Cremona.

Lire 2.500:
Pamich Arturo, Genova.

Lire 2.000:
Ravalico Giorgio, Cremona - Malatini Ermete, Copertino - Viezzi Eugenio, Trieste - Zocovich Rodolfo, Trieste - Tomaz Vittoria, Genova - Tomisich Pasqualina ved. Satti, Milano - Bilucaglia Antonia, Padova.

Lire 1.000:
Dundovich Attilio, Firenze.

Sempre nel mese di giugno abbiamo avuto inoltre le seguenti offerte:

per ricordare la nascita di SILVIA RABAR, secondogenita di Flavio e Adriana, da Eugenio e Irene Rabar, Ferrara; L. 2.500.

IN MEMORIA DI:
RICCARDO BELLASICH, dallo amico Adolfo Sternissa, Trieste; L. 10.000;

magg. LUIGI CUPELLINI, da Milka Raspor ved. Cupellini, Bolzano; L. 2.000;

amici AMEDEO PELLEGRINI e GIOVANNI STIPCOVICH, da Vittorio Delbello, Busto Arsizio; L. 2.500;

MARIA PASQUALI vedova ASTULFONI, da Ezio Calcich, Treviso; L. 2.000; da Ines Delise, Mestre; L. 2.000;

PIETRO RIZZARDINI, nel 3° anniversario, dalla moglie Irene Rizzardini, Padova; L. 3.000;

ELDA BACCI, dall'amica Fernanda Maraspin, Belluno; Lire 5.000;

ta non veniva eseguita; essa ha reso alla nostra concittadina il massimo dei voti e la lode. Alla neoprofessoressa desideriamo accostare in questa occasione il suo valente maestro, il triestino Luciano Cante;

CECILIA SAULIG, Cesenatico, figlia del mar. A. A. Luigi, già laureata in lettere a Venezia, la quale recentemente ad Urbino ha conseguito a pieni voti una seconda laurea in pedagogia.

RICERCHE

La signora Renata Masi in Bizzotto, Bassano del Grappa, via Verdi 22, gradirebbe conoscere l'attuale indirizzo della sua ex maestra signorina Giuseppina Turk. A quanto le risulta la predetta dopo l'esodo si sarebbe sistemata in Liguria.

IGINIO SUCICH, nel 51.° anniversario, dalla moglie Ines Böhm ved. Sucich e dalla figlia Iginia Sucich in Porcù, Firenze; L. 3.000;

FRANCESCO STOLFA, nel 1° anniversario (15 giugno), dalla figlia Amelia Stolfa, Genova; Lire 5.000;

RENATO BLASICH, nel 2° anniversario (23 giugno), dalla moglie Ileana, dai figli Furio e Fabio, e dalla sorella Graziella, Chiavari; L. 5.000;

GIOVANNI STIPCOVICH, dalla moglie Rosina Kregar ved. Stipcovich, Busto Arsizio; Lire 5.000;

MARIO SUPERINA, dai figli Umberto, Nella e Gina Superina, Milano; L. 50.000;

GIUSEPPE e GISELLA KERLOVAR, nel 5° anniversario, dalle famiglie Kerlovar e Lenaz, Vedano Olona; L. 10.000;

GUIDO STILLI, dal fratello Attilio Stilli, Verona; L. 10.000;

AMEDEO PELLEGRINI, da Cesare Pamich, Roma; L. 3.000;

MARIO CARGNEL, dalle sorelle Fanny, Vittoria e Mery, Genova; L. 5.000;

ENRICO ed EUGENIA VES- SIA, da Maria Bobek, Napoli; L. 5.000;

GIOVANNI DIRACCA, nel 13° anniversario (25 luglio), dalla moglie Stefania Diracca, Firenze; L. 3.000;

INELDA BELLEN, nel 5° anniversario (14 giugno), dai genitori Ilario e Nada Bellen, Livorno; L. 2.500;

amica MAYDA REZMANN, dalle famiglie Gargiullo e Macchini, Trento e Melbourne; Lire 15.000;

MARINA ZUPICICH, nel 2° anniversario, da Vittoria Zupicich e Anna, Savona; L. 5.000;

dott. ARMINIO DE MATTEI, da Libera Cobelli, Roma; L. 5.000;

GIOVANNINA SUSSAIN in UDOVICH, da Jole Udovich e fam., Verbania; L. 10.000;

MOLTI FRIULANI MORTI A CAUSA DEL TERREMOTO, da Tullio Bressanello, Udine; Lire 5.000;

RINA SCOLES in CAPOZZI, nel 1° anniversario, da Italia Conrad, Genova, Liana Endrigo, Genova, e Santina Lomauro, Padova; L. 15.000;

GIOVANNI GROHOVAZ, nel XIV anniversario, dalla moglie Angela ved. Grohovaz, Roma; Lire 5.000;

MICHELE POLONIO, nel 1° anniversario, dalla moglie Maddalena Cappitelli ved. Polonio, Roma; L. 5.000;

EMILIA FUCIAK in SAULIG, nell'8° anniversario, dal marito Michele Saulig, Padova; L. 10.000; dal cognato mar. Luigi Saulig, Cesenatico; L. 2.000;

ERNESTO BLASEVICH, nel 17.° anniversario, dalla moglie Bruna Szabo ved. Blasevich insieme ai figli Sergio ed Ennio, Mantova; L. 5.000;

ZLATA e DECIO BENCO, dalla nipote Daisy Vanzo Amstler, Bolzano; L. 10.000;

GIULIO DEFFAR, dal fratello Amerigo Deffar, Biassono; Lire 50.000; dalla nipote Bettina Delfino in Stiglich unitamente al marito Luciano Stiglich e alle figlie Rosella e Rita, Aosta; L. 20.000;

ing. LEONE PETEANI, nel 14° anniversario (30 giugno), dal figlio avv. Luigi Peteani unitamente alla moglie Claretta e al figlio Nicola, Novara; L. 10.000.

fratello MARINO THIAN, nel XX anniversario, e dei nonni RUDY e MARCELLA CALEARI e della zia PASQUALINA MICHELINI, da Silvana, Luciano, Claudio e Franco Thian, Venezia; Lire 50.000.

Ancora nel mese di giugno abbiamo avuto da concittadini re-

sidenti all'estero le seguenti offerte:

Munari dott. Bruno, Brasile; L. 80.000; Znidarsich Pina, Melbourne, in memoria del marito FRANCESCO ZNIDARSICH; Lire 30.790; Zernich Emerico ed Edi, Melbourne, in memoria del cugino FRANCESCO ZNIDARSICH; L. 20.480; Facchini Mario ed Irma, Maywood; L. 12.675; Bencina Michele e Lidia, Melbourne, per festeggiare la nascita del nipotino ANDREA ROBERT; L. 7.250; Vivoda Pietro ed Anna, Sydney; L. 9.813; Bastianutti Luigi e Bianca, Milwaukee, in memoria dei LORO CARI DEFUNTI; L. 8.450; Vinci Daniele, Toronto, in memoria della figlia ARIELLA VINCI in FIETTA, nel 2° anniversario (19 giugno); Lire 8.500; Anita Leban in Zocovic e Frank Zocovic, Holiday, in memoria della sorella e rispettivamente cognata CATERINA (TINI) LEBAN ved. LEOPARDI; Lire 8.500; Schneider dott. Walter, Tubingen, in memoria della Mamma TIMEA STARAZ ved. SCHNEIDER; L. 20.000; Pamich Onorato, Melbourne; L. 2.500; Daria Reti in Sadler, San Paolo (Brasile), in memoria dei nonni STEFANO e ALBINA TUCHTAN; L. 16.850.

SEZIONE FIUMANA DEL C.A.I.

Il Consiglio Direttivo ringrazia il concittadino Uberto Crelich, Napoli, per l'offerta di Lire 10.000 fatta pro Rifugio «Città di Fiume» in memoria della cugina DAISY HOLTZABECK in ARCADIPANE, deceduta il 14 giugno a Sydney.

RETTIFICA

Nel numero di marzo abbiamo segnalato tra le offerte pervenute da concittadini residenti all'estero una da Ginevra di Lire 12.755 fatta da tale Giuseppe Graman. Per una svista tipografica tale cognome è stato riprodotto in modo errato; si trattava infatti di un versamento del concittadino Giuseppe Kramar con il quale sinceramente ci scusiamo.

PRO TERREMOTATI DEL FRIULI

Ulteriori offerte, oltre a quelle già segnalate nel numero precedente, ci sono pervenute in favore dei terremotati del Friuli e precisamente da:

famiglia Klun, Milano; Lire 50.000; Csernyik Irma, Anna e Maria, Genova; L. 30.000; De Luca Nerea e Michele, Rapallo; Lire 10.000.

Dette somme insieme a quelle in precedenza segnalate sono state da noi rimesse al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana di Udine.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa di



MICHELE POLONIO BALBI la inconsolabile moglie Maddalena Cappitelli con immutato sentimento di doloroso rimpianto Lo ricorda agli amici.

Direttore Responsabile
Dott. CARLO CATTALINI

Autorizzaz. del Tribunale di Padova N. 285 del 28-6-1966
Tipografia Biasioli Padova



Melbourn dal 1950, era venuta in Italia per visitare parenti ed amici e rivedere la nostra Fiume, desiderio questo che non ha potuto realizzare. La piangono il marito, i figli e quanti la conobbero;

il 10 maggio, nella lontana Melbourne, FRANCESCO (NANI) ZNIDERSICH, di an-



ni 69, già titolare a Fiume del panificio Margaret al Belvedere, sfollato nel 1947 ed emigrato quindi in Australia. Ne piangono la morte la moglie Giuseppina, la cugina Edi Zernich con il marito Emerico, unitamente ai figli e ai nipoti, e gli altri parenti;

l'1 giugno, a Busto Arsizio, GIOVANNI STIPCOVICH,



lasciando nel dolore la moglie Rosina Kregar, la sorella Maria, i cognati e i parenti tutti;

l'1 giugno, a Genova, RENATO FOGAR, di anni 74, già dipendente dei nostri Cantieri Navali e, dopo l'esodo, dei Cantieri Navali del Tirreno; lo piangono la moglie Emilia, la figlia Bianca con i familiari, e gli altri parenti;

il 4 giugno, a Trieste, CATERINA (TINI) LEBAN ved. LEOPARDI, di anni 70, amo-